



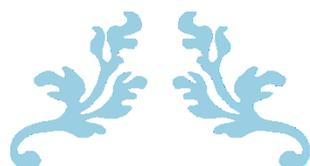
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE “G.A. REMONDINI”
TECNICO PER IL TURISMO, LE BIOTECNOLOGIE SANITARIE E LA LOGISTICA
PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI E SOCIO-SANITARI

Via Travettore, 33 – 36061 Bassano del Grappa (VI)

Codice Ministeriale VIIS01700L- Codice Fiscale 82002510244

e-mail: viis01700l@istruzione.gov.it – pec viis01700l@pec.istruzione.it Tel. 0424 523592/228672 - www.remondini.net

Scuola Polo per la Formazione Ambito 5 Nord-Est Vicenza



PIANO ANNUALE D'INCLUSIONE

a. s. 2020/21



**AZIONI E ATTIVITÀ PROMOSSE
DAL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE**



Piano Annuale per l’Inclusione a.s. 2020/21

Introduzione

Il Piano Annuale per l’Inclusione è il documento in cui sono individuati, con riferimento a ciascuna istituzione scolastica, i soggetti, le risorse, le metodologie e le attività, educative e didattiche, organizzate e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi fondamentali dell’inclusione: conseguimento del massimo livello possibile di apprendimento e di partecipazione alla vita sociale e comunitaria, sia a scuola sia nell’extrascuola, date le caratteristiche e le potenzialità di ciascuna persona. Il documento non fornisce soltanto una rappresentazione della situazione scolastica in un dato momento (punti di forza e di debolezza) ma individua pure orizzonti di cambiamento e, quindi, di progressivo miglioramento dei risultati d’inclusione raggiunti (opportunità e vincoli) in coerenza con le linee programmatiche stabilite nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF) di cui fa integralmente parte

Con riferimento agli studenti con Bisogni Educativi Speciali (**BES**) la massimizzazione di risultati di apprendimento significativo avviene attraverso la costruzione di appositi documenti di programmazione:

- Piani Educativi Individualizzati (**PEI**), per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L. 104/1992 (disabilità intellettiva, motoria, sensoriale, pluridisabilità, disturbi neuropsichiatrici);
- Piani Didattici Personalizzati (**PDP**) per gli studenti con Disturbi Specifici dell’Apprendimento (DSA: dislessia evolutiva, disortografia, disgrafia, discalculia) e altri BES (alunni di cittadinanza non italiana di recente immigrazione, studenti che vivono condizioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale e apprenditiva di origine socioculturale e linguistica, allievi con procedura diagnostica in corso).

A tale fine il quadro normativo previsto dalla Legge 104/1992, dalla Legge 170/2010 e dalla Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre del 2012 a cui fa seguito la Circolare n. 8 del 6 Marzo del 2013 indicano procedure e strumenti documentali che devono essere predisposti collegialmente.

I documenti della programmazione individualizzata e personalizzata rappresentano l’ordinamento logico (costruzione di senso) e cronologico (attività immerse nel tempo, calendarizzate) delle attività educative e didattiche, degli obiettivi, delle metodologie, dei materiali, delle procedure di verifica e valutazione che, con riferimento a ciascuna disciplina e in relazione alle caratteristiche dello studente (livello di partenza, risorse, limiti, stile cognitivo, motivazione, interessi, ecc.) sono realizzate per promuovere l’apprendimento significativo e coltivare i potenziali di sviluppo di ciascuno.

Che cos’è l’inclusione

L’inclusione è in definitiva una **tensione etica** in quanto apre ad una dimensione nella quale ciascuno **partecipa, riconosciuto e coinvolto**, al proprio contesto di vita, con dignità, nel rispetto dei propri diritti, nell’esercizio della cittadinanza (*Chiappetta, Cajola & Ciraci, 2013*).

Didattica inclusiva «L’inclusione accade non appena ha inizio il **processo** per la crescita della partecipazione» (*Booth & Ainscow, 2002*).

L’inclusione rappresenta una **disponibilità ad accogliere**, in cui l’inserimento è diritto di ogni persona e responsabilità della scuola.

Così intesa, **l’inclusione diventa un paradigma pedagogico**, secondo il quale l’accoglienza scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità, una diversità che comprende la molteplicità delle situazioni personali in modo tale che è l’eterogeneità a divenire normalità.

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui. Nella valorizzazione delle differenze l’individualizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All’interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell’apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto, il bisogno educativo diviene “speciale”.



La scuola si deve occupare anche di questa tipologia di alunni, con l'obiettivo generale di garantire alle fasce di alunni più fragili una didattica individualizzata o personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di un Piano Educativo Individualizzato (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Il presente documento intende agire nell'ottica del passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità, statica e assimilazionista, ad una logica dell'inclusione, dinamica, intesa quindi come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

Il triangolo dell'inclusione: indici di inclusione

Accogliendo i suggerimenti dell'Index per l'inclusione, ci prefiggiamo l'obiettivo generale di trasformare il tessuto educativo del nostro istituto per **promuovere l'apprendimento e la partecipazione** nella scuola, creando:

- culture inclusive** (costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti);
- politiche inclusive** (sviluppando la scuola per tutti: una scuola in cui la selezione del personale e le carriere sono trasparenti, tutti i nuovi insegnanti e alunni sono accolti, vengo aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità);
- pratiche inclusive** (coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse: incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità).

L'intento generale è dunque quello di allineare la “cultura” del nostro istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato e di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psicopedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione. Si tratta di non raggiungere un generico principio di tolleranza della diversità ma piuttosto di affermarle, mettendole al centro dell'azione educativa, trasformandole così in risorse per l'intera comunità scolastica. Tutto ciò sarà possibile se cercheremo di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di **facilitatori** e la rimozione di **barriere**, come suggerito dal sistema **ICF** (International Classification of Functioning, Disabilities and Handicap) dell'Organizzazione Mondiale della sanità. Tale sistema classifica lo stato di salute e disabilità attraverso quattro categorie (*funzioni corporee; strutture corporee, partecipazione e attività, fattori ambientali*), variabili che se considerate nel loro insieme, ci danno un quadro più ricco della persona che va oltre la semplice distinzione abile/disabile e che tiene conto del fatto che ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali intesi anche nel senso delle eccellenze.

L'intento generale è dunque quello di allineare la “cultura” del nostro istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato e di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psicopedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione. Si tratta di non raggiungere un generico principio di tolleranza della diversità ma piuttosto di affermarle, mettendole al centro dell'azione educativa, trasformandole così in risorse per l'intera comunità scolastica. Tutto ciò sarà possibile se cercheremo di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di **facilitatori** e la rimozione di **barriere**, come suggerito dal sistema **ICF** (International Classification of Functioning, Disabilities and Handicap) dell'Organizzazione Mondiale della sanità. Tale sistema classifica lo stato di salute e disabilità attraverso quattro categorie (*funzioni corporee; strutture corporee, partecipazione e attività, fattori ambientali*), variabili che se considerate nel loro insieme, ci danno un quadro più ricco della persona che va oltre la semplice distinzione abile/disabile e che tiene conto del fatto che ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali intesi anche nel senso delle eccellenze.



La differenza tra integrazione e inclusione

Le due espressioni rimandano a **due scenari educativi molto diversi**. L'idea di **integrazione** muove, infatti, dalla premessa che è necessario *fare spazio* all'alunno disabile all'interno del contesto scolastico. È evidente che questo assunto può essere interpretato soprattutto come esigenza di trovare una collocazione fisica dell'alunno all'interno degli spazi scolastici, lasciando poi all'intervento degli operatori di sostegno e al contatto più o meno frequente con i compagni il compito di assicurare una condizione di relativa vivibilità dell'esperienza da parte dell'alunno disabile. Alla base di tale prospettiva rimane un'interpretazione della disabilità come *problema di una minoranza*, a cui occorre dare opportunità uguali a quelle degli altri alunni. Il paradigma a cui fa implicitamente riferimento l'idea di integrazione è quello «assimilazionista», fondato sull'adattamento dell'alunno disabile a un'organizzazione scolastica che è strutturata fundamentalmente in funzione degli alunni «normali», e in cui la progettazione per gli alunni «speciali» svolge ancora un ruolo marginale o residuale. All'interno di tale paradigma, l'integrazione diviene un processo basato principalmente su strategie per portare l'alunno disabile a essere quanto più possibile simile agli altri. Il successo dell'appartenenza viene misurato a partire dal grado di normalizzazione raggiunto dell'alunno. La qualità di vita scolastica del soggetto disabile viene dunque valutata in base alla sua capacità di colmare il varco che lo separa dagli alunni normali. Ora, non solo è improbabile che questo varco possa essere effettivamente colmato (con il carico di frustrazione che da ciò inevitabilmente deriva), ma, soprattutto, è l'idea stessa che compito del disabile sia diventare il più possibile simile a una persona normale a creare il presupposto dell'esclusione. Porre la normalità (qualunque cosa essa sia) come modello di riferimento significa infatti negare le differenze in nome di un ideale di uniformità e omogeneità: così, ad esempio, è l'alunno disabile che non riesce a seguire il normale programma di matematica, quando invece sarebbe utile domandarsi quanto il programma stesso sia adatto/adattabile all'alunno. Come ha messo in luce Ainscow, il limite maggiore dell'integrazione è il suo essere basata su una concezione che, nell'intento di offrire più ampie opportunità ai soggetti «speciali», interviene attraverso una serie di interventi di modifica che si susseguono all'interno del sistema scolastico senza mettere in discussione il paradigma della normalizzazione, che continua a rimanere il modello di riferimento indiscusso (Ainscow, 1999; Ainscow, Barrs e Martin, 1998). Viceversa, l'idea di **inclusione** si basa non sulla misurazione della distanza da un preteso standard di adeguatezza, ma sul riconoscimento della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. Se l'integrazione tende a identificare uno stato, una condizione, l'inclusione rappresenta piuttosto un **processo**, una **filosofia** dell'accettazione, ossia la capacità di fornire una cornice dentro cui gli alunni — a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale — possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità a scuola. Inclusione è ciò che avviene quando «*ognuno sente di essere apprezzato e che la sua partecipazione è gradita*». La nozione di inclusione riconosce che c'è un rischio di esclusione che occorre prevenire attivamente, e, al tempo stesso, afferma l'importanza del *coinvolgimento* di tutti gli alunni nella realizzazione di una scuola realmente accogliente, anche mediante la trasformazione del curriculum e delle strategie organizzative delle scuole, che devono diventare sensibili all'intera gradazione delle diversità presenti fra gli alunni

L'INTEGRAZIONE

- È una situazione
- Ha un approccio compensatorio
- Si riferisce esclusivamente all'ambito educativo
- Guarda al singolo
- Interviene prima sul soggetto e poi sul contesto
- Incrementa una risposta specialistica

L'INCLUSIONE

- È un processo
- Si riferisce alla globalità delle sfere educativa, sociale e politica
- Guarda a tutti gli alunni (indistintamente/differentemente) e a tutte le loro potenzialità □ Interviene prima sul contesto, poi sul soggetto □
- Trasforma la risposta specialistica in ordinaria.

Il concetto di inclusione, quindi, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di *integrazione*. La nozione di *inclusione* attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al "sistema scuola" una nuova impostazione, importanti modifiche. Tali modifiche devono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, quindi, dall'interno. Il nuovo punto di vista deve essere eletto a linea



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE “G.A. REMONDINI”
TECNICO PER IL TURISMO, LE BIOTECNOLOGIE SANITARIE E LA LOGISTICA
PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI E SOCIO-SANITARI

Via Travettore, 33 – 36061 Bassano del Grappa (VI)

Codice Ministeriale VIIS01700L

e-mail: viis01700l@istruzione.it - Tel. 0424 523592/228672 - www.remondini.net



guida dell'attività educativo-didattica quotidiana, ovvero della “normalità” e non della “straordinarietà” del funzionamento scolastico. Ne consegue che l'adozione di questa ottica impone la *personalizzazione* dei percorsi educativi e di apprendimento per gli alunni BES, ma anche per tutti gli studenti della scuola.

La scuola inclusiva:

- Valorizza, dà spazio, costruisce risorse.*
- Riesce a differenziare la sua proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni.*
- Attua sempre, nel quotidiano e nell'ordinario, una didattica inclusiva capace di rispondere alle richieste, ai bisogni e ai desideri di ogni alunno, facendo sì che egli si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza.*
- È una scuola fondata sulla gioia d'imparare, dove si promuove il piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere le proprie capacità, di prendere consapevolezza delle proprie abilità.*



Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
N. totale degli alunni = 1432	
Rilevazione dei BES presenti:	N°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	54
➤ Minorazione fisica o motoria, permanente o progressiva	3
➤ Minorazione sensoriale (vista e/o udito)	6
➤ Minorazione psichica o di apprendimento, permanente o progressiva	43
➤ Minorazione psicofisica	2
<i>% alunni disabili su popolazione scolastica / numero totale degli alunni</i>	3,7%
2. Disturbi di Apprendimento e disturbi evolutivi specifici con	146
➤ DSA (Legge 170/10)	136
➤ ADHD/DOP (disturbi attentivi)	10
➤ Borderline cognitivo (disturbi cognitivi)	
➤ Altro	
3. Altri svantaggi (D. M. del 27 dicembre 2012)	39
➤ Disabilità Fisiche o biologiche (che non rientrano nella legge 104)	
➤ Svantaggio Socio-economico	1
➤ Diversità Linguistico-culturale	11
➤ Disturbi evolutivi (comportamentali o relazionali)	14
➤ Azioni di supporto senza PDP	10
➤ Altro ... interventi per assenze oltre 25% che rientrano nei casi previsti dal POF (per motivate cause).	3
TOTALE DSA E BES	185
<i>% alunni con DSA e BES su popolazione scolastica / numero totale degli alunni (1432)</i>	13%
Totali alunni con BES	239
<i>% su popolazione scolastica / numero totale degli alunni (1431)</i>	16,68%
N° PEI redatti dai GLHO	54
N° di PDP redatti dai Consigli di classe per alunni con DSA	141
N° di PDP redatti dai Consigli di classe per alunni con altri BES	46
Totali	241

Risorse professionali specifiche per attività di didattica speciale	Attività svolte	SÌ/NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate o/e di piccolo gruppo	SÌ
	Attività laboratoriali integrate con la classe (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SÌ
AEC (Assist. Educat. Cultur.)	Attività individualizzate o/e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate con la classe (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO



Assistenti o facilitatori alla comunicazione o OSS	Attività individualizzate o/e di piccolo gruppo	SÌ
	Attività laboratoriali integrate con la classe (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO

Risorse Professionali della scuola	Attività svolte	SÌ/NO	Ore*	N°**
Funzione strumentale per inclusione alunni disabili: Prof. Giuseppe Argano	I compiti assegnati alla Funzione Strumentale sono stati i seguenti: <ul style="list-style-type: none"> • Contatti con enti locali, servizi e ASL • Preparazione documentazione per richiesta ore di sostegno e per richiesta assistenza materiale • Controllo documentazione in ingresso • Collaborazione con i docenti delle scuole medie per le prime fasi dell'inserimento • Colloqui periodici con alunni, famiglie, docenti, educatori della provincia e assistenti dell'ASL • Monitoraggio e supervisione dei progetti educativi e didattici • Organizzazioni incontri dei GLH operativi • Presenza in tutti gli incontri dei GLH operativi • Formazione in itinere ai colleghi di sostegno privi di esperienza • Assistenza e monitoraggio nella predisposizione degli allegati ai documenti del Consiglio di classe per gli Esami di Stato • Supervisione orientamento nuovi alunni • Rapporti con il CTI e collegamento tra scuola e territorio • Partecipazione al GLI 	SÌ SÌ SÌ SÌ SÌ SÌ SÌ SÌ SÌ SÌ SÌ SÌ		1



Funzione strumentale per inclusione alunni DSA e altri BES: Prof. Tammaro Barra	I compiti assegnati alla Funzione Strumentale sono stati i seguenti: <ul style="list-style-type: none"> • Curare le relazioni tra il Consiglio di classe e la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del progetto personalizzato previsto, dei risultati ottenuti e della valutazione, , promuovendo coinvolgimento e collaborazione • Supporto ai coordinatori e ai consigli di classe per l'elaborazione del PDP • Curare la raccolta della documentazione e l'aggiornamento del fascicolo personale che contiene la documentazione del percorso scolastico e formativo dello studente 	SI		1
Figure professionali esterni/interni (psicologo ed altri esperti esterni)	Sono state svolte consulenze, ove richieste, con figure professionali specifiche esterne alla scuola rivolte ai docenti, a supporto della loro attività	SÌ		4
Docenti di supporto per l'inclusione DS Docenti di diverse discipline e sostegno	Docenti di supporto per l'inclusione sono i docenti che fanno parte del gruppo GLI.	SÌ		15
Altri: I coordinatori di classe con alunni con DSA o altri BES	I coordinatori coinvolti, oltre ai docenti del gruppo GLI, hanno lavorato per i seguenti compiti: <ul style="list-style-type: none"> • Stesura e verifica periodica dei PDP 	SÌ		
Altri: I coordinatori di classe e docenti referenti per gli alunni certificati L. 104/92	<ul style="list-style-type: none"> • Stesura e verifica periodica dei PEI 	SÌ		

Piano Educativo Individualizzato (PEI)

	SÌ	NO	In parte
Nel corrente anno scolastico è stato predisposto un PEI per tutti gli alunni che hanno presentato una certificazione in base alla legge 104/92?	X		
Per i PEI predisposti:			
• La stesura è collegiale (insegnanti curricolari, di sostegno, educatori, facilitatori alla comunicazione)?	X		
• Il documento è condiviso con la famiglia?	X		
• Il documento è condiviso con i Servizi sanitari?	X		
• Il documento è condiviso con i Servizi sociali?	X		



• Il documento è condiviso con altre Agenzie Educative? (<i>specificare</i>) Casa Famiglia	X		
Se si è selezionato "no" o "in parte" specificare il perché:			

Piano Didattico Personalizzato (PDP) per DSA			
	SÌ	NO	In parte
Nel corrente anno scolastico è stato predisposto un PDP per tutti gli alunni che hanno presentato una certificazione in base alla legge 170/10?	X		
Per i PDP predisposti:			
• La stesura è collegiale (elaborata da team docenti e condivisa dal consiglio di classe)?	X		
• Il documento è condiviso con la famiglia?	X		
• Sono stati consultati i Servizi Sanitari?		X	
• Sono stati consultati i Servizi Sociali?		X	
• Sono stati consultate altre Agenzie Educative? (<i>specificare</i>)		X	

Altri alunni con BES			
	SI	No	In parte
Nel corrente anno scolastico è stato predisposto un PEP per alunni con BES non tutelati dalla legge 104 o dalla legge 170?	X		
Per i PEP predisposti:			
• La stesura è collegiale (elaborata da team docenti e condivisa dal consiglio di classe)?	X		
• Il documento è condiviso con la famiglia?			X
• Sono stati consultati i Servizi Sanitari?		X	
• Sono stati consultati i Servizi Sociali?		X	
• Sono state consultate altre Agenzie Educative? (<i>specificare</i>)		X	
Se si è selezionato "no" o "in parte" specificare il perché: Alcuni documenti sono stati redatti con il supporto di certificazione medica, altri a partire da segnalazioni proveniente dalla famiglia per particolari situazioni di disagio, altri ancora sono stati elaborati a partire da evidenze percepite dal consiglio di classe. Rispetto all'anno precedente i BES sono triplicati.			

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), risorse interne e coinvolgimento del territorio.			
	SÌ	NO	In parte
E' stato istituito il GLI?	X		



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "G.A. REMONDINI"
TECNICO PER IL TURISMO, LE BIOTECNOLOGIE SANITARIE E LA LOGISTICA
PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI E SOCIO-SANITARI



Via Travettore, 33 – 36061 Bassano del Grappa (VI)

Codice Ministeriale VIIS01700L

e-mail: viis01700l@istruzione.it - Tel. 0424 523592/228672 - www.remondini.net

Sono rappresentate tutte le componenti previste dalla normativa? Nel GLI il personale ATA, i genitori, gli alunni e gli esperti esterni saranno coinvolti solo in caso di necessità.				X
Nel presente anno il GLI ha svolto i seguenti compiti:				
<ul style="list-style-type: none"> • Confronto sulle pratiche e sui processi aventi lo scopo di diffondere la cultura dell'inclusione in tutti gli ambiti dell'istituzione scolastica • Elaborazione del PAI 				
Coinvolgimento del personale ATA	X			
Coinvolgimento del CIC	X			
Rapporti con i servizi sociosanitari territoriali	X			
Rapporti con il CTI	X			
Rapporti con enti privati o di volontariato				X

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati:		Valutazione *				
		0	1	2	3	4
Voci	Osservazioni					
Organizzazione e gestione delle azioni di inclusività (lavoro della Funzione Strumentale e gruppo GLI)					X	
Percorsi specifici di formazione e aggiornamento per gli insegnanti					X	
Rapporti con diversi servizi esterni alla scuola (Esperti esterni, ASL, Comune, enti privati, ecc...)					X	
Rapporti con le famiglie						X
Promozione di percorsi formativi inclusivi coerenti con i PDP elaborati (il lavoro dei consigli di classe, i docenti e i coordinatori)					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti nella scuola (CIC, ATA, Gruppo studenti della classe)					X	
Acquisizione e distribuzione di strumenti aggiuntivi utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione (Testi digitali, strumenti, ecc..)				X		
Attenzione alla continuità tra i diversi ordini di scuola e al successivo inserimento lavorativo (coinvolgimento CIC, Orientamento in entrata, in uscita e riorientamento)						X



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "G.A. REMONDINI"
TECNICO PER IL TURISMO, LE BIOTECNOLOGIE SANITARIE E LA LOGISTICA
PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI E SOCIO-SANITARI

Via Travettore, 33 – 36061 Bassano del Grappa (VI)

Codice Ministeriale VIIS01700L

e-mail: viis01700l@istruzione.it - Tel. 0424 523592/228672 - www.remondini.net



Altro: Comportamenti e iniziative di inclusività messe in atto dagli alunni nei confronti dei diversamente abili.				X		
---	--	--	--	---	--	--

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici



PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

1. Riorganizzazione del GLI

Alla luce della nuova normativa (Decreto 66/2017 e Decreto 182/2020) che rafforza gli organi preposti alla diffusione delle pratiche inclusive, coinvolgere anche **tutti i coordinatori dei vari dipartimenti** nel Gruppo di Lavoro per l'Inclusione d'Istituto le cui funzioni sarebbero:

- **rilevazione** dei BES presenti nella scuola;
- **raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi** posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, **consulenza e supporto ai colleghi** sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; – raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale d'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

2. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (Incaricato per l'inclusione e gruppo GLI)

Predisposizione del nuovo **Protocollo di Accoglienza** che includa non solo gli alunni certificati in base alla L. 104/92, ma tutti gli alunni con BES previsti anche alla L. 170/10 e dalla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012.

3. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento per gli insegnanti

Predisposizione di corsi di formazione in itinere sulla didattica speciale per docenti di sostegno privi di titolo di specializzazione o di esperienza.

Promuovere iniziative formative in merito ai seguenti aspetti:

- 1) DSA e lingue straniere: metodologie per una glottodidattica accessibile
- 2) Matematica e discalculia
- 3) Corso in via di definizione da parte della Commissione PTOF- Piano di miglioramento sulle didattiche inclusive

4. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Prevedere un **incontro** di informazione e formazione con i **coordinatori** delle classi coinvolte nelle azioni di inclusione incentrato sugli aspetti valutativi dei percorsi inclusivi.



5. Ruolo delle famiglie nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Coinvolgere in maniera sempre più consapevole le famiglie nell'elaborazione degli strumenti progettuali (PEI e PDP).

6. Acquisizione e distribuzione di strumenti aggiuntivi utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

È necessario dotare spazi specifici per la disabilità e del materiale che la didattica richiede.

7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi (I consigli di classe e coordinatori)

Assicurarsi che le misure dispensative e compensative previste dai PDP vengano messe in atto in tutte le materie individuate dal piano.

Coinvolgere maggiormente gli alunni nelle attività di inclusione attraverso iniziative sia a livello di classe che a livello di istituto (Assemblee di Istituto, iniziative del consiglio di classe).

8. Valorizzazione delle risorse esistenti

Intensificare la collaborazione tra docenti curricolari e docenti di sostegno attraverso la condivisione degli obiettivi didattici ed educativi, delle modalità per arrivare agli obiettivi e della valutazione finale.

9. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola (Insegnanti di sostegno, Assistenti per la comunicazione e OSS)

Rafforzare la **collaborazione** tra le diverse figure previste dalla normativa per mettere in pratica le azioni previste dai progetti educativi.

Elaborato dal Gruppo di Lavoro tecnico per l'Inclusione in data 10 giugno 2021

Funzione Strumentale
Inclusione alunni disabili
Prof. Giuseppe Argano

Funzione Strumentale Inclusione
alunni con DSA e altri BES
Prof. Tamaro Barra

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 11 giugno 2021